

delle sue funzioni di assessore della pubblica istruzione, voi non avete avuto che lodi. Voi, ministro della pubblica istruzione, voi Ministero, lo avete lodato per la sua condotta, e non avete trovato nulla a ridire al suo insegnamento dal 1888 in poi. Quando è che avete preso questo provvedimento? Precisamente nel mese di settembre, alloraquando egli fino dal mese di luglio aveva dato le sue dimissioni...

Boselli, ministro della pubblica istruzione. No, no.

Imbriani... aveva dato le sue dimissioni da assessore. Signor ministro, non troverete che vi dica cosa meno che esatta, siatene certo. Anzi quel tale avvertimento che voi dicevate di aver fatto al professore, non fu proprio un avvertimento fatto a lui. Nel mese di luglio, il presidente della Giunta di vigilanza (perchè bisogna notare che l'Istituto tecnico non dipende dal provveditore degli studi ma dalla Giunta di vigilanza) si rivolse al Preside facendogli una specie d'interrogazione, domandandogli cioè se non fosse il caso di invitare il consigliere Aroldi a dare le sue dimissioni. Come vedete, questo è tutt'altro che corretto da parte del Ministero, perchè allora dovrete invitare tutti i professori a dare le dimissioni da consiglieri comunali e da consiglieri provinciali, se questa non è una funzione civile, alloraquando i concittadini vi danno prova di fiducia e vi impongono il civile compito di amministrare il paese.

Per tutt'occhè che era funzione esecutiva, il professore Aroldi si era già dimesso da due mesi. A che dunque questo provvedimento del Ministero? Non assume esso proprio l'indole, il carattere di una persecuzione politica? (*Denegazioni del ministro*).

Non dite che non è così, signor ministro! Giacchè ne avete voluto prendere la responsabilità, prendetela pure: ma allora vi dirò che appunto questa responsabilità che vi compete, mi dà il diritto di dire che non avete agito correttamente in questo caso.

Io non voleva dire un'altra cosa, ma la dirò. Voi spesso mettete in mezzo questi presidenti delle Giunte di vigilanza ed i provveditori degli studi.

Posso citare un fatto e lo cito: è un fatto avvenuto di recente e proprio durante il periodo elettorale, e si riferisce al signor Belardino Tocci, delegato scolastico a S. Martino di Finita in provincia di Cosenza. Questo signore è un bravissimo uomo; ma ha una piccola debolezza: la debolezza di qualche gingillino, di una crocetta

di cavaliere o di commendatore! (*ilarità — Commenti*).

Il Ministero conosceva questa debolezza: ed il signor Tocci un giorno è infatti chiamato dal provveditore, e gli vien detto essere giunto il momento di avere il gingillino ambito, purchè desista dall'appoggiare il candidato radicale. (*Commenti*).

Non basta; dopo il provveditore viene il prefetto, che chiama il Tocci a sè e gli dice che ha ricevuto comunicazione dal Ministero, signor ministro, per questo tale gingillo. (*Movimenti del ministro*) Così gli disse il prefetto Conti. (*Commenti*).

Senonchè, quest'individuo, che ha pure le sue debolezze ma è un galantuomo, ha risposto nettamente: da questo momento rassegno le dimissioni dal mio ufficio, poichè lo credo incompatibile a questi patti con la mia coscienza di libero cittadino, ed appoggerò chi mi pare e piace, appoggerò chi credo in coscienza che possa adempiere le funzioni di mio rappresentante e di rappresentante della nazione.

Vedete, signori, che è eloquente questo fatto. Non aggiungo altro, perchè il signor ministro dovrà saperne qualche cosa di più che io non gli dica ora, qualche cosa, anzi, che egli deve sapere, che sa certamente..

Boselli, ministro della pubblica istruzione. Di questo fatto?

Imbriani. Di questo fatto, sì, signor ministro. Qualche letterina, che scrivevate in momenti perduti, (*Si ride*)...quando adempivate gli uffici di membro del Gabinetto per sostenere la politica del Governo, e per vedere più popolata questa Camera unicamente di gente a voi devota.

Non aggiungo altro signor ministro per delicatezza, ma a buon intenditor poche parole. (*Si ride*).

Ora è certo che questo atto politico del trasferimento del professore Aroldi avveniva precisamente in quel dato periodo, quando si eliminava un ministro dal Gabinetto (cosa, di cui, parleremo venerdì) quando tutto aveva carattere politico, anche le dimissioni imposte ad altro membro del Gabinetto. E non aggiungo altro.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole deputato Imbriani, nel replicare alla mia risposta, parlò di un altro fatto.

Ora, io posso affermare dinnanzi alla Camera, con sicura coscienza di non essere smentito, che